

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



Il ministero della solitudine

di Don Vincenzo Leonardo Manuli



Sono rimasto sorpreso nello scorrere i quotidiani della lettura di alcune notizie: nella regione del Veneto, in più comuni è stato istituito l'assessorato alla solitudine. Non è una *fake news*, in tempi come questi, di pandemia, di distanza, di prudenza, le fragilità sono aumentate. In Giappone c'è il ministero per la solitudine, anche in Inghilterra, in Italia? Penso che tutto questo non è solo dovuto alla pandemia da *Covid19*, questa ha accentuato una debolezza del nostro sistema sociale. Vorrei proporre al mio vescovo la *pastorale della solitudine*, perché impariamo ad incontrare, ad avvicinare, ad essere più prossimi, ad ascoltare. **Sono** tante le persone sole, non solo gli anziani, anche le famiglie, chi vive da solo, chi ha perso il coniuge, gli affetti più cari, anche un animale domestico, compagnia quest'ultima oramai antropizzata, e a volte o spesso, più fedele degli umani (*sic!*). La solitudine è anche di chi ha un compagno o una compagna, un marito o una moglie, dei figli, un libro **da** leggere o addirittura i *social* con cui poter relazionare. Noi non ci stiamo accorgendo che la fatica, lo *stress*, i troppi impegni, il mondo virtuale, il *narcisismo* - mito che ritorna spesso - ci stanno allontanando da noi stessi e dagli altri. L'uomo è un *animale sociale, razionale*, diceva **Aristotele**, e non può vivere senza l'altro, il suo simile è come l'ossigeno. La solitudine è importante, ma non quando è imposta, non quella che la società civile evita perché non sei all'altezza o non hai alcune qualità.

Noi **credenti, cristiani, cittadini della società civile**, dovremmo avere il *carisma* di accompagnare le persone che vivono la solitudine, prestare l'arte dell'**ascolto e dell'incontro**. Andiamo a visitare gli ammalati, gli anziani, benediciamo, portiamo la **Santa Comunione**, amministriamo l'**Unzione degli Infermi**, ad esempio ci siamo inventati il *ministero della consolazione*, tuttavia c'è bisogno di qualcuno che ascolti **e incontri**, nonostante tutto dovremmo essere specializzati.

E le istituzioni più prossime, le associazioni di volontariato?

Nell'ambito ecclesiale, noi non siamo assistenti sociali, siamo di più, abbiamo le *Caritas parrocchiali*, diversi uffici pastorali preposti all'ascolto, abbiamo le parrocchie, e a volte siamo comodi con il gruppetto di *élite* che ci coccola, e abbiamo paura di andare verso l'altro, **di andare** incontro alle fragilità e ogni tanto **poter** domandare: Tutto bene? Hai bisogno di qualche cosa? Ti posso aiutare? Abbiamo letto notizie del carabiniere che compra le medicine ad un anziano solo, dell'anziano che chiama il poliziotto perché non ha nessuno con chi festeggiare il compleanno. Questi sono solo alcuni degli esempi di una società che dimentica il più fragile. In futuro per le persone **sole** ci saranno dei robot con cui dialogare, ma già lo facciamo, abbiamo *Siri, Alexa*, sono i miracoli dell'**intelligenza artificiale**, ma siamo umani?

Le nostre parrocchie, capillari sul territorio, che segnano i confini, del quale parliamo di anime, di cura di anime, presi da molte cose, affaccendati, dovremmo esercitare anche il *ministero della solitudine* **che è il ministero della consolazione**. Cosa significa la solitudine se un'amministrazione comunale o un governo si sono inventati un assessorato e un ministero apposito? Vuol dire che la situazione è molto seria!

Una volta c'era la piazza, l'*agorà*, il vicinato, ci si radunava attorno alla fontana, adesso, per chi può, prende l'automobile e va nei grandi **centri commerciali**, **i non luoghi**, forse incontrerai qualche amico o conoscente, anche se si incontrano volti anonimi sempre volti sono.

Auguri di **Buon Natale**, intendo quello cristiano, **noi festeggiamo la nascita al mondo del Salvatore, Gesù, il Redentore** (ammetto che forse non comprendiamo più il significato di alcune parole). L'ultima trovata della *Commissione europea* è di sostituire la parola Natale con festività (**documento interno poi ritirato!**). In questo mondo c'è sempre più buio e più freddo, a forza di eliminare i residui segni religiosi e cristiani con la scusante di essere inclusivi, non solo questa Europa non ha più **identità**, *discrimina* chi crede, esclude anche consuetudini e tradizioni imponendosi con autorità minacciando sanzioni, e di esempi potrei farne molti.

Auguri di **Buon Natale**, a tutti, dai più piccoli ai più grandi, a chi è fragile, a chi è in attesa perché si realizzi il suo sogno, a chi festeggia l'arrivo di una buona e bella notizia, a chi ha perso un affetto, a chi vive nel dubbio, ad ogni persona in umanità, perché la **Luce vera quella che illumina il mondo e gli uomini** possa sempre splendere in questo nostro tempo e porti **ordine, bellezza e pace**.

